



RASSEGNA STAMPA

Uilm Nazionale

ILVA; PALOMBELLA (UILM): “NESSUN PRIVATO DIRETTAMENTE IN NEWCO”

L'ARTICOLO DI ANTONELLA BACCARO OGGI SUL CORRIERE DELLA SERA

Con la firma del Quirinale al decreto Taranto e l'incontro di ieri tra il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, e i sindacati Fim, Fiom, Uilm e Ugl, si mette in moto la macchina che dovrebbe portare al salvataggio dell'Ilva, il colosso siderurgico pugliese. Il percorso è stato illustrato da Guidi: una nuova società a controllo pubblico “newco”, dopo aver preso in affitto il ramo di azienda del gruppo siderurgico per «effettuare gli investimenti di ambientalizzazione e di manutenzione», procederà alla vendita o all'affitto a terzi dell'azienda entro 2-3 anni.

La procedura partirà formalmente dopo il 14 gennaio, per completare il pagamento degli stipendi di dicembre ai 16 mila dipendenti a carico della vecchia gestione commissariale. Subito dopo si avvierà formalmente l'iter per l'ammissione dell'Ilva all'amministrazione straordinaria con la nomina di uno o tre commissari straordinari che, per pagare gli stipendi, si avvarranno di risorse aggiuntive rivenienti dalla vecchia Italsider.

Nell'arco di 2-3 mesi si arriverà alla costituzione della “newco” che potrà utilizzare anche finanziamenti della Bei (Banca europea investimenti) e, al solo scopo di procedere all'ambientalizzazione, gli 1,2 miliardi sequestrati ai Riva. Alla scadenza dei 24-36 mesi si discuterà della vendita a soggetti industriali o della quotazione in Borsa oppure, secondo il segretario della Fiom, Maurizio Landini, di «altre forme di cessione come la public company». Secondo il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, «non ci saranno soggetti privati “newco”».

Fonti sindacali ieri hanno fatto sapere che l'offerta della cordata industriale Arcelor Mittal-Marcegaglia si sarebbe attestata intorno al miliardo di euro. Cifra giudicata non congrua da commissario e ministero anche per la richiesta della cordata di non accollarsi l'intero costo dell'Aia e dell'ambientalizzazione. Intanto l'Autorità per l'energia ha dato seguito alle richieste del governo prorogando la possibilità che l'Eni rifornisca l'Ilva fino al 31 gennaio 2015, evitando l'interruzione prevista per ieri. Dal 1° febbraio 2015, qualora Ilva non trovasse nuovi venditori sul mercato libero, lo stesso fornitore potrà estendere mese per mese il servizio fino al 30 settembre 2015, individuando le più idonee modalità relative alle garanzie. I mancati pagamenti resteranno a carico del fornitore

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 30 dicembre 2014